

Adunanza del 23 febbraio 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi e i Consiglieri Verardo e Rosmini.

1. Comunicazioni

a) Produzione

Il Vice Presidente comunica che le proposte presentate a tutto il 18 febbraio conente, per la produzione normale erano 2473 per lire 43.765.900 di capitale da assicurare; e per la operazione mista connessa con la sottoscrizione del VI° Prestito Nazionale erano 11.239 per lire 121.788.400.

Per quanto riguarda la gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, nel mese di Gennaio scorso furono assicurate complessivamente, fra navi e merci, L. 511.027.709 di capitale, con uno incasso di premi, al netto delle provvigioni, di L. 66.731.55.

Per i rischi ordinari di navigazione furono nello stesso mese di Gennaio, assicurati L. 262.660.175 di capitale su navi e merci, con uno incasso di premi netti di L. 3.334.702.

81

6) Progetto di Congresso di medicina
delle assicurazioni.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera nella quale il Segretario Medico P. Scaramelli, rispondendo all'invito da lui fattogli in relazione alla precedente deliberazione del Comitato, espone le linee fondamentali di un programma per la convocazione di un Congresso Nazionale di medicina delle assicurazioni.

Su proposta del Presidente il Comitato incarica il Vice Presidente di sentire, su l'argomento, il parere del Consulente Medico dello Istituto Tenente Prof. Marchiafava.

2. Provvedimenti per il personale. Aumento dello stipendio del rag. Scaramelli.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Uditela lettera 19 Gennaio u.s. con la quale il ragioniere Alessandro Scaramelli chiede una revisione ed un miglioramento del trattamento di stipendio fattogli dallo Istituto, allegando la propria anzianità di servizio e gli incarichi speciali diversi avuti dalla Direzione Generale;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Caffè, il quale appoggia la richiesta del ragioniere Scaramelli dichiarando che egli ha dato sempre prova di capacità e di zelo incommutabili nello espletamento delle sue mansioni; e propone che gli sia accordato lo stesso aumento di stipendio per merito che fu a suo tempo concesso al ragioniere Tiraboschi al quale fu dato un aumento di annue £ 1400, mentre allo Scaramelli ne furono accordate solo 400, per diminuire la sperequazione fra i due stipendi, essendo quello del Tiraboschi bassissimo. Non facendo oggi il Tiraboschi più parte del personale dello Istituto, è venuta meno la ragione di tale differenza;

Il Comitato,

giudicando che nel caso speciale del ragioniere Scaramelli siano ragioni meritevoli di considerazione per la adozione di un provvedimento singolare,

delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione che lo stipendio del ragioniere Scaramelli sia aumentato di annue lire 1000, a far tempo dal 1° Febbraio corrente.

3. Assicurazioni collettive.

a) Impiegati della "Cassa Nazionale Infortunii"

Utile le comunicazioni del Vice Presidente, Vista la domanda della Direzione Generale della "Cassa Nazionale Infortunii" per ottenere a favore dei propri impiegati che vogliono sottoscrivere contratti abbinati alla sottoscrizione del VI Prestito Nazionale qualche facilitazione, riferendosi allo sconto del 3% sui premi che fu accordato in occasione della emissione del quinto prestito nazionale;

Ritenuto opportuno di accogliere, almeno in parte, tale domanda, per quanto si sia stabilito, per i contratti collegati col VI Prestito, di attenersi in via di massima alle condizioni ed alle tariffe approvate dal Ministero, senza accordare ulteriori facilitazioni;

Considerato che la impostazione della nuova tariffa è tale da non consentire alcun margine industriale esplicito, essendo calcolata con maggiore larghezza, in confronto della precedente, per quanto si riferisce al saggio di interesse ed ai margini per spese di Amministrazione;

Il Comitato delibera di proporre al



84
Consiglio di Amministrazione che per i contratti degli impiegati della Cassa Nazionale Inferior sia accordato uno sconto del 2% sui premi, giustificabile con la mancata corrispondenza della provvigione di acquisto e di incasso.

6) Operai dipendenti dalla Ditta
Direlli.

Letta la relazione del Vice Presidente,
Esaminate le clausole dello schema di convenzione concordato fra la Direzione Generale e la Ditta Direlli di Milano per l'assicurazione collettiva degli operai che ne dipendono;

Richiesta la convenienza per l'Istituto di concludere la importante assicurazione alle condizioni formulate nel detto schema di convenzione;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che:

a) approvi lo schema di convenzione negoziato con la Ditta Direlli per l'assicurazione degli operai addetti agli stabilimenti di essa;

b) approvi l'allegato contenente le misure della provvigione di acquisto che si vuole corrispondere all'Agenzia Generale di Milano per

i contratti afferenti alla collettiva Sicelli;
 e) accolga la proposta di accreditare al fondo di integrazione di previdenza del personale dello Istituto la differenza fra la provvigione normale della tariffa 20 e la provvigione ridotta.

Considerato poi che la ditta Hutchinson, che pure tratta la industria della gomma, ha richiesto, per una collettiva di circa 500 assicurandi, l'applicazione delle clausole studiate per la collettiva Sicelli, e che erano state avviate trattative per tutti gli stabilimenti per la lavorazione della gomma della provincia di Torino con unità di criteri, in base alle direttive date dall'On. Prof. Beneduce e su basi analoghe a quelle usate per la collettiva Sicelli;

Il Comitato delibera di proporre che il Consiglio di Amministrazione, riservandosi di approvare le convenzioni singole che saranno preparate, autorizzi fin d'ora a trattare con le stesse norme la collettiva Hutchinson, e le eventuali collettive affini, limitatamente, cioè, alla industria della gomma.

4. Preventivo finanziario per l'esercizio 1920.



Il Vice Presidente presenta al Comitato il preventivo finanziario per l'esercizio 1920, il quale consta di tre parti: il preventivo della gestione normale dello Istituto; quello per la gestione della Cassa Mutua Pensioni in liquidazione, ed il preventivo delle spese generali di amministrazione che a sensi dell'articolo 12 dello Statuto dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, preso atto della presentazione del detto preventivo finanziario, dà mandato al Consigliere Verardo ed al Consigliere Clerici, quale delegato dal Consiglio di Amministrazione per la revisione delle spese dello Istituto, di fare del preventivo stesso un accurato esame di dettaglio.

5. Autorizzazione a giudizio di espropriazione contro la Cooperativa Igea.

Udita la relazione del Vice Presidente, Intenuto: che in base ad atti 14 ottobre 1910, 28 febbraio 1912 e 13 dicembre 1913 la Cassa Mutua Pensioni di Torino aveva concesso un mutuo di L. 2.300.000 alla Società Cooperativa Igea,

la quale si era obbligata: 1) a pagare l'interese del 4.50 per cento a trimestri anticipati sulle somme che avrebbe ricevute in conto del capitale mutuato; 2) ad iniziare l'ammortamento del mutuo non oltre tre mesi dalla ultimazione delle palazzine da assegnarsi ai soci, rimanendo tale ammortamento a carico del socio assegnatario, o, in caso negativo, a carico della Cooperativa; 3) a subire la rescissione del contratto e la perdita del beneficio del termine in caso di ritardo oltre i 60 giorni nel pagamento degli interessi o delle trimestralità di ammortamento;

che sulla somma mutuata furono somministrati L. 1.638.000, non avendo poi la Cooperativa chiesto ulteriori sovvenzioni a causa della sospensione delle costruzioni; ed il mutuo fu individualizzato per quote a carico di soci fino a concorrenza di L. 1.493.882, restando a carico della Cooperativa L. 145.068;

che la Società non ha provveduto al pagamento su detta somma degli interessi trimestrali a malgrado delle ripetute procure fattele dallo Istituto, succeduto nel credito alla Cassa Mutuo Pensioni, e che al 31 dicembre



scorso il debito per interessi ammontava a lire
35043,31;

che della somma capitale rimasta a carico della Cooperativa fanno parte £60.666 somministrate per la costruzione di una palazzina assegnata con atto interno al Socio Ing. Giuseppe Franco; e poiché il fabbricato era ultimato fino dal 1915, la Cooperativa fu invitata alla stipulazione dell'atto di individuazione della quota di mutuo; ma non vi si prestò l'Ing. Franco il quale pretendeva dover essere la quota superiore alla cifra indicata, avendo il fabbricato un valore maggiore di quello periziato dal tecnico della Cassa Pensioni. Fatti riesaminare i risultati tecnici della perizia l'Istituto dichiarò nel marzo 1916 alla Cooperativa che doveva intendersi definitivamente stabilita la detta cifra di £60.666; ma da allora la questione non è stata risolta a causa delle vertenze sorte fra socio e cooperativa;

Considerato che la Cooperativa è inadempiente sia per mancato pagamento degli interessi su la quota di mutuo rimasta a suo carico, sia per non aver provveduto allo ammortamento della quota di mutuo afferente il villino Franco; onde è il caso dell'applicazione della clausola risolutiva

tiva, e l'Istituto, estraneo alle vertenze fra Cooperativa e socio, può procedere ad espropriazione forzata tanto del villino assegnato con atto interuo al Franco, quanto del terreno rimasto in libera proprietà della Cooperativa perché privo di costruzioni;

Che, a tale proposito, essendo stata determinata, sia pure per semplici conghietture, in L. 60.666 la quota di mutuo afferente il villino Franco, sorse il dubbio se l'Istituto dovesse limitare la sua azione nello esproprio dello stabile al detto credito di L. 60.666 oltre gli interessi, rivalendosi, per la differenza fino al credito di L. 145.068 ed interessi, unicamente sul terreno della Cooperativa, o se dovesse invece, per la indivisibilità della ipoteca, procedere per l'intero suo credito senza distinzione fra villino e terreno;

Ma l'Avv. Toro, al quale è affidata la rappresentanza e la difesa dello Istituto nelle cause riguardanti i mutui accordati a Cooperative, ha espresso il parere che l'Istituto abbia diritto di procedere alla espropriazione forzata così del terreno tuttora in libera proprietà della Cooperativa, come del villino tenuto in possesso dal Sig. Franco, contro il quale sarà da esperire

la procedura della espropriazione contro il terzo possessore; dichiarando che a ciò non osta il fatto che l'Istituto abbia avuto notizia della assegnazione fatta dalla Cooperativa al franco del mtino determinando per corrispondenza in L. 60.666 la quota da attribuirsi al franco in caso di stipulazione del mutuo individuale, perché, non avendo l'Istituto accettato l'accollo del debito al franco, non si è verificata la novazione, né quindi la liberazione del debitore originario (Tgca) neanche per la parte di ipoteca gravante sul mtino;

Ritenuta pertanto la convenienza della procedura di esproprio, scusa^{che} l'Istituto abbia a preoccuparsi delle doglianze del Sig. franco dovendo egli imputare solo a se stesso se non ha provveduto in tempo debito ad una regolare assegnazione a suo favore del mtino in parola ed alla individuazione della quota di mutuo relativa;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione che autorizzi la istituzione del giudizio di espropriazione contro la Cooperativa "Tgca" e contro il terzo possessore Sig. Giuseppe franco.

6. Liquidazione della polizza obbliga

toria della ex impiegata Montalbano.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, su la richiesta della ex impiegata signorina Nora Montalbano per la liquidazione della polizza di assicurazione obbligatoria contratta con l'Istituto con effetto dal 1° Marzo 1914 per capitale originario di L. 5074.97.

Considerato che la signorina Montalbano ha prestato lodevolmente servizio presso l'Istituto per oltre sei anni;

Il Comitato, in virtù della facoltà datagli dallo articolo 17 del Regolamento Interno, autorizza a favore della signorina Montalbano la liquidazione della intera riserva matematica acquisita al suo contratto di assicurazione in L. 1175.92.

7. Indennità di trasferta all'Ispettore Sig. Salt.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, A sensi dell'art. 32 del Regolamento interno, Visto il parere favorevole del Capo dell'Ufficio, cioè III.

Il Comitato autorizza la compensazione della somma di L. 4700 all'Ispettore Sig. Alberto Salt per il trasferimento della sua famiglia.

da Roma a Venezia, oltre il rimborso del costo dei biglietti ferroviari.

8. Indennità speciale all'Ispettore Com. partimentale Comm. Vitari.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente; Considerato che l'Ispettore Compartimentale Comm. Vitari, avendo ottenuto, quale Presidente della Federazione Automobilistica Italiana la tessera ferroviaria gratuita su tutta la rete delle Ferrovie dello Stato, ha per delicatezza informato la Direzione Generale che si rende inutile la continuazione del suo abbonamento ferroviario a carico dello Istituto;

Il Comitato accoglie la proposta del Gabinetto perché, in riconoscimento dell'atto di delicatezza e di deferenza compiuto dal Comm. Vitari, che procura allo Istituto una rilevante economia, dato il costo di £ 6150 dell'abbonamento annuo ferroviario, per una concessione che egli ha ottenuto per prestazioni ad un Ente che non ha verun rapporto con l'Istituto, gli sia accordata a titolo di indennità speciale di viaggio, la somma di £ 300 mensili.

9. Alienazione di immobili di proprietà dello Istituto a Torino.

Il Vice Presidente riferisce che l'Istituto possiede in Torino un gruppo di tre fabbricati costituenti le così dette "Case popolari di via Marco Polo", pervenutogli dalla ex Cassa Mutua cooperativa italiana per le pensioni; la quale le cedette per il prezzo di L. 517.500.

Tali case erano state costruite dalla "Società Torinese per abitazioni popolari" la quale, per procurarsi nuovi capitali allo scopo di continuare le costruzioni, le vendette alla Cassa mutua pensioni che, con lo stesso atto di acquisto, concedette che la Società medesima continuasse ad occuparle come affittuario.

Scaduta la locazione col 23 aprile 1918, l'Istituto ne concedette la rinnovazione alla ripetuta Società con contratto scadente il 30 giugno 1921. L'annua pensione fu determinata in L. 22.000, e si convenne che i lavori ordinari e straordinari occorrenti agli stabili, e riguardanti la loro manutenzione e conservazione, dovessero far carico per intero alla Società affittuaria.

L'Istituto aderisce a tale contratto perché gli stabili erano in cattivo stato, ed

avevano il grave difetto della copertura a terrazzo antichi a tegole, e già vari appartamenti degli ultimi piani avevano dovuto subire pericolose infiltrazioni d'acqua che li rendevano inabitabili.

Anche gli infissi interni ed esterni e le cancellate avevano perduta la verniciatura; le scale e le facciate abbisognavano di nuova tinteggiatura; le grondaie e gli scoli delle acque erano in cattive condizioni e mal costruiti.

Nun dubbio quindi che se l'Istituto avesse provveduto da sé a far eseguire le riparazioni e a togliere i difetti di costruzione, avrebbe dovuto sostenere una spesa molto rilevante senza la possibilità di rivalersene sulla pigione trattandosi di case popolari. Perciò unico rimedio era quello di mantenere il canone di affitto in egua misura, ma d'addossare alla Società la spesa di tutte le opere occorrenti.

Certamente era intuitivo che la Società stessa avrebbe provveduto allo stretto necessario, né avrebbe procurato di migliorare lo stato dei fabbricati; ma non l'avrebbe almeno peggiorato, perché i soci abitanti le case avrebbero sicuramente reclamato contro i danni che

la Società non avesse riparati.

La Società medesima aveva in varie occasioni espresso il desiderio di ritornare proprie, l'aria delle case in parola, ma nulla si era stabilito di concreto innanzi tutto perché la Società avrebbe voluto che il prezzo fosse mantenuto in $\text{L} 460.000$, quante appunto ne aveva ricevute dalla Compagnatrice Cassa pensioni, poi perché avrebbe desiderato di soddisfare tale prezzo in un lungo periodo di tempo.

Le condizioni invece che, subito il Consulente tecnico, erano state proposte dalla Direzione Generale, erano le seguenti: 1°) Prezzo di $\text{L} 550.000$; 2°) Pagamento immediato di $\text{L} 150.000$, e rateale delle residue $\text{L} 400.000$ in trenta anni con l'interesse del 6 per cento.

Ora la Società ha ripreso le trattative per l'acquisto, offrendo a messo dell'Agente Generale dell'Istituto a Torino, di pagare $\text{L} 535.000$, in unica soluzione.

Da una relazione 11 marzo 1918 del Consulente tecnico Ing. Burcha appare dimostrato che trattarsi di fabbricati di cattiva costruzione, onde l'Istituto ha interesse a disfarsene, anche perché trattandosi di case popolari un

sarebbe possibile elevare molto il reddito. Realiz-
zando invece subito il capitale di £ 535.000 che
apporta già un beneficio sul prezzo di acquisto,
si otterrebbe un reddito molto maggiore della
guadagnatura attualmente percepita.

Il Comitato, udita la relazione del Vice
Presidente,

delibera di proporre al Consiglio che sia ac-
cettata l'offerta onde trattarsi, dando mandato
all'Agente Generale di Torino di procurarne pos-
sibilmente un miglioramento.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente
Ganghi

p. Il Comitato Permanente
Il Vice Presidente
G. Magaldi

Il Consigliere Seg^{ro} estensore
G. Hoffmann